

STAGIONE DI PROSA 2016/2017

TEATRO PONCHIELLI

martedì 13 dicembre ore 20.30

mercoledì 14 dicembre ore 20.30

PROMOMUSIC

IL SOGNO DI UN'ITALIA

1984 – 2004 vent'anni senza andare mai a tempo

testo e voce narrante **Andrea Scanzi**

voce e chitarra **Giulio Casale**

arrangiamenti **Giulio Casale** e **Lorenzo Cori**

direttore di compagnia **Simone Rota**

regia **Angelo Generali**

Coinvolgente, ironico, a tratti toccante, *Il sogno di un'Italia* è il ritratto di un paese attraverso storie, istantanee e canzoni da Bennato a Fossati, da Gaber a Battiato, da De Gregori a Jeff Buckley.

Sul palco sfilano miti e maestri, figure indelebili ed eroi quasi loro malgrado.

Nel sottotitolo dolentemente jannacciano, *Vent'anni senza andare mai a tempo*, c'è la politica che non riesce più a generare appartenenza e c'è l'arte – musica, cinema, letteratura, giornalismo – che diventa fatalmente politica.

È uno spettacolo che racconta due decenni cruciali del nostro Paese con spirito critico, conservando però il desiderio di una vera ripartenza.

Un tempo “ragazzi selvaggi”, ma solo nelle canzonacce dei Duran Duran, i quarantenni di oggi, quindi la generazione di Casale e Scanzi, sognavano il cambiamento e volevano la rivoluzione, ma solo nelle t-shirt.

Cercavano un nuovo “centro di gravità permanente”, ma – per ignavia o quieto vivere - rischiano di avere inguaiato l'Italia.

fuori abbonamento

lunedì 26 dicembre ore 16.00

INSCENA

COMPAGNIA CORRADO ABBATI

LA VEDOVA ALLEGRA

libretto di **Victor Léon** e **Leo Stein** da un soggetto di **Henri Meilhac**

musiche di **Franz Lehàr**

adattamento e regia di **Corrado Abbati**

La Vedova Allegra compie più di cent'anni ed è uno degli spettacoli più rappresentati al mondo.

È un capolavoro di genuina ispirazione dove i protagonisti sono coinvolti in un vorticoso e divertente scambio di coppie, di promesse, di sospetti e di rivelazioni.

Un parapiglia che, come è naturale che sia in un'operetta, al termine si ricompone nel migliore dei modi e, in questa storia, con il matrimonio fra la bella vedova Anna Glavari e l'aitante diplomatico Danilo.

Così, nel finale, tutti cantano la celeberrima marcetta "*E' scabroso le donne studiar!*" in una Parigi elegante e spensierata, come elegante e spensierata vuole essere questa edizione de *La Vedova Allegra*, dove si va da *Maxim* (ancora oggi simbolo mondano parigino), si danno nomi capricciosi alle donnine che allietano le serate piccanti dei diplomatici, si cantano valzer pervasi da un erotismo scintillante, si ballano indemoniati *can-can* e si ama in un'atmosfera di gioia contagiosa.

fuori abbonamento

sabato 31 dicembre ore 21.00

domenica 1 gennaio ore 16.00

VIOLA PRODUZIONI / COMPAGNIA DELLA RANCIA

SISTER ACT

musiche **Alan Menken** liriche **Glenn Slater**

testi **Cheri Steinkellner** e **Bill Steinkellner** traduzione e liriche italiane

Franco Travaglio

con **Belia Martin**, **Pino Strabioli** e **Suor Cristina** (*special guest*)

scene **Gabriele Moreschi**

costumi **Carla Accoramboni**

direzione musicale **Stefano Brondi**

coreografie **Rita Pivano**

regia **Saverio Marconi**

Tratto dall'omonimo film del '92 che consacrò Whoopi Goldberg nell'indimenticabile ruolo di Deloris, "una svitata in abito da suora", *Sister Act Il Musical* è un concentrato di allegria e divertimento: uno spettacolo per tutti con un cast composto da ventitre talenti tra cui Belia Martin, una spumeggiante e incontenibile Deloris Van Cartier, Pino Strabioli, Francesca Taverni, che con la sua voce unica dà vita a una rigorosa Madre

Superiora e *special guest* Suor Cristina – vincitrice della seconda edizione di *The Voice of Italy* - nel ruolo della novizia Suor Maria Roberta.

Una storia piena di ritmo, tra gangster e novizie, rosari, inseguimenti e colpi di scena; venticinque splendidi brani musicali che spaziano dalle atmosfere soul, funky e disco anni '70, alle ballate pop in puro stile Broadway, in cui si innestano cori Gospel e armonie polifoniche, voci strepitose, coreografie frizzanti, centinaia di costumi e imponenti scenografie, con la regia di Saverio Marconi, che accompagneranno gli spettatori verso un coloratissimo ed elettrizzante finale per un capodanno unico, travolgente...divino!

fuori abbonamento

venerdì 6 gennaio ore 16.00

COMPAGNIA BIT

IL PRINCIPE RANOCCHIO

e l'incantesimo della strega Baswelia

regia e libretto **Melina Pellicano**

musiche **Marco Caselle, Stefano Lori, Gianluca Savia**

liriche **Marco Caselle**

con **Marco Caselle, Elena Cascelli, Umberto Scida, Salvo Montalto,**

Lucrezia Bianco, Saulo Lucci, Marianna Bonansone

e con **Elisa Alberghini, Giada Dibisceglia, Federica Maneo, Andrea Mortarino,**

Federico Senes, Gianluca Multari, Fabrizio Varriale

coreografie **Melina Pellicano**

scene **Renato Ostorero, Vanni Coppo**

costumi **Marco Biesta**

effetti speciali **Alessandro Marrazzo**

sound design **Fulvio Fusaro**

light design **Lorenza Pasquale**

Il Principe Ranocchio, liberamente tratto dalla fiaba dei Fratelli Grimm, racconta la storia del principe Frog - trasformato in un brutto ranocchio da un sortilegio della perfida strega Baswelia e costretto a vivere in uno stagno insieme al suo eccentrico amico Gerard – e del suo incontro con un'insolita principessa, Lilian, che agli sfarzi del suo castello preferisce la libertà.

L'incantesimo di Frog potrà svanire solo se riuscirà a farsi baciare da una fanciulla e per questo Baswelia farà di tutto per impedire che Frog e Lilian riescano a coronare il loro sogno d'amore.

Uno spettacolo per tutti, ricco di colpi di scena e effetti speciali, splendide musiche, costumi e luci sfavillanti che condurranno il pubblico di grandi e piccini in uno straordinario mondo incantato.

Vi aspettiamo, allora, per entrare insieme nel magico stagno di Frog!

diversaMente

mercoledì 11 gennaio ore 20.30

PIERFRANCESCO PISANI/PARMA CONCERTI/

TEATRO DI DIONISO

VENERE IN PELLICCIA

di **David Ives**

traduzione **Masolino D'Amico**

con **Sabrina Impacciatore** e **Valter Malosti**

regia **Valter Malosti**

scene e disegno luci **Nicolas Bovey**

suono **G.U.P Alcaro**

costumi **Massimo Cantini Parrini**

aiuto regia **Elena Serra**

Dopo una lunga giornata di audizioni un regista non ha ancora trovato la protagonista di *Venere in pelliccia*, opera di Sacher Masoch, di cui ha curato l'adattamento. Verso sera, rimasto solo, si presenta Vanda Jordan, una ragazza rozza e sboccata che, insistentemente, gli chiede di poter fare un'audizione; è chiaro da subito che questa donna non si fermerà di fronte a nulla pur di ottenere la parte. Vanda si trasformerà davanti agli occhi del regista nella protagonista del romanzo, Wanda Von Dunayev.

Tra regista e attrice, vittima e carnefice, inizia un esilarante combattimento, un vertiginoso scambio di ruoli, un gioco ambiguo fatto di seduzione, potere e sesso; un duello teatrale in cui i confini tra realtà e finzione vanno lentamente sfumando, lasciando il regista e gli spettatori ostaggio di un finale enigmatico e misterioso.

La pluripremiata e acclamata pièce di Ives, da cui Roman Polanski ha tratto l'omonimo film, viene messa in scena per la prima volta in assoluto in Italia, nell'interpretazione di Sabrina Impacciatore e Valter Malosti, che ne ha curato anche la regia.

martedì 17 gennaio ore 20.30

mercoledì 18 gennaio ore 20.30

FONDAZIONE TEATRO DUE/TEATRO STABILE DI GENOVA

IVANOV

di **Anton Čechov**

traduzione **Danilo Macrì**

con **Filippo Dini, Sara Bertelà, Nicola Pannelli, Gianluca Gobbi, Orietta Notari,**

Valeria Angelozzi, Ivan Zerbinati, Ilaria Falini, Fulvio Pepe

assistente alla regia **Carlo Orlando**

scene e costumi **Laura Benzi**

musiche **Arturo Anecchino, Luca Annessi (assistente)**

luci **Pasquale Mari**

regia **Filippo Dini**

Ivanov racconta gli ultimi anni di vita di un uomo che fa i conti con la propria inadeguatezza verso il mondo e con l'irrimediabile perdita di ogni speranza nei confronti della vita.

Non ama più la moglie, Anna Petrovna, che per sposarlo ha abbandonato la propria famiglia e la religione ebraica, e assiste impotente alla sua morte per tisi, così come assiste senza agire alla decadenza irrimediabile della sua tenuta.

Saša, giovane figlia di facoltosi vicini, lo ama da sempre e dopo la morte di Anna tutto è pronto per le nuove nozze.

Ma per Ivanov non ci sarà scampo, vittima di sé stesso e del proprio destino.

L'*Ivanov* di Filippo Dini sfata la convinzione che la prima delle grandi opere teatrali di Čechov sia un testo noioso e polveroso.

La regia del giovane e già pluripremiato Filippo Dini, anche in scena nel ruolo del protagonista, e un formidabile ensemble di attori, danno vita a personaggi portatori di un infuocato desiderio di resistere alla malinconica insoddisfazione che li attanaglia, creando una messinscena di coinvolgente passionalità e trascinate ironia.

diversaMente

mercoledì 25 gennaio ore 20.30

TEATRO DELL'ORSA

QUESTO È IL MIO NOME

ideazione, testi e regia **Monica Morini e Bernardino Bonzani**

con *i richiedenti asilo e rifugiati ospitati a Reggio Emilia*

Ogochukwu Aninye, Djibril Cheickna Dembélé,
Ousmane Coulibaly, Ezekiel Ebhodaghe, Lamin Singhateh
mediatore culturale **Abdoulaye Conde**
coordinamento **Marco Aicardi**
collaborazione **Annamaria Gozzi**
luci **Lucia Manghi**
tecnico **Andrea Alfieri**

in collaborazione con Comune di Reggio Emilia , Cooperativa Dimora d'Abramo, Progetto Sprar
Centro di Accoglienza Straordinaria, Fondazione I Teatri di Reggio Emilia

Giovani migranti dell'Africa subsahariana si mettono alla prova sul palco di un teatro, sono portatori di saperi, storie e cultura di un mondo che inesorabilmente si avvicina verso l'Europa.

Ci rivelano sguardi e prospettive che non possiamo conoscere se non incontrandoli, mettendoci in ascolto.

Energia, slancio vitale, speranze di futuro che meritano di essere riconosciute, senza smorzarsi sopite nelle attese di un respingimento, di un diniego. Arrivati con niente portano tutto sé stessi, ci arricchiscono di nuove parole, suoni, idee, cuore, braccia e gambe.

Ci aiutano a ricordare la dignità di ogni persona.

Il progetto teatrale si inserisce nei programmi di intervento per l'accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati a Reggio Emilia. Il teatro assume una dimensione sociale, di cura della persona, oltre che di trasmissione della cultura.

mercoledì 1 febbraio ore 20.30

giovedì 2 febbraio ore 20.30

PROXIMA RES

LA LOCANDIERA

di **Carlo Goldoni**

con **Caterina Carpio, Tindaro Granata, Mariangela Granelli,**

Emiliano Masala,

Francesca Porrini

scene e costumi **Margherita Baldoni**

luci **Marco Grisa**

musiche **Daniele D'Angelo**

assistente alla regia **Maria Laura Palmeri**
realizzazione costumi **Maria Barbara de Marco**
regia **Andrea Chiodi**

Firenze, città della “risciacquatura” in Arno manzoniana ma anche goldoniana: questo il luogo in cui agiscono le figure di un’apparente spensierata commedia amorosa in cui, però, il non detto, il non desiderato e il non voluto diventano parole schiette, desideri e voglie. La lingua italiana conferisce all’intera opera un carattere universale e squisitamente moderno.

Una locandiera che agirà tutta intorno ad un grande tavolo, tavolo da gioco e da pranzo; ma se è chiaro che cosa avviene al disopra, lo è meno per ciò che accade al disotto.

Una locandiera che è sicuramente la rappresentazione del Don Giovanni letterario ma al femminile.

Un gioco che coinvolgerà i protagonisti nel mondo caro a Goldoni, dalle maschere che se ne vanno, ai costumi del repertorio fino alle sue amate *poupettes* dell’infanzia.

martedì 7 febbraio ore 20.30

mercoledì 8 febbraio ore 20.30

TEATRO DELL’ARCHIVOLTO

QUELLO CHE NON HO

liberamente ispirato all’opera di **Pier Paolo Pasolini**

canzoni di **Fabrizio De Andrè**

drammaturgia **Giorgio Gallione**

con **Neri Marcorè**

e con **Giua, Pietro Guarracino e Vieri Sturlini** *voci e chitarre*

arrangiamenti musicali **Paolo Silvestri** collaborazione alla drammaturgia

Giulio Costa

scene **Guido Fiorato** luci **Aldo Mantovani**

regia **Giorgio Gallione**

In equilibrio instabile tra ansia del presente e speranza del futuro, *Quello che non ho* è un affresco teatrale che si interroga sulla nostra epoca.

Lo fa raccontando storie emblematiche, anche in chiave satirica, che mettono a nudo le contraddizioni della nostra società globalizzata, dove – come affermava Pasolini nel documentario *La rabbia* – continua ad esserci sviluppo senza progresso.

A questo tessuto narrativo, basato su episodi di cronaca internazionale, riflessioni di carattere economico e sociale, si incrociano le canzoni di Fabrizio

De Andrè, da *Khorakhané* a *Don Raffaè* a *Smisurata Preghiera* - poesie in musica che passano dalle ribellioni e i sarcasmi giovanili alla visionarietà dolente delle "anime salve" e dei "non allineati" contemporanei.

Idealmente dallo spettacolo emerge un dialogo, etico e politico, tra le narrazioni dell'Italia e del mondo lasciateci in eredità da due artisti lontani tra loro ma curiosamente spesso in assonanza.

lunedì 20 febbraio ore 20.30

martedì 21 febbraio ore 20.30

TEATRO STABILE DI BOLZANO

MOLIÈRE: LA RECITA DI VERSAILLES

di **Paolo Rossi** e **Giampiero Solari**

su canovaccio di **Stefano Massini**

con **Paolo Rossi, Lucia Vasini, Fulvio Falzarano, Mario Sala, Emanuele Dell'Aquila, Alex Orciari, Stefano Bembi, Mariaberta Blasko,**

Riccardo Zini, Irene Villa, Karoline Comarella, Paolo Grossi

scene e costumi **Elisabetta Gabbioneta** luci **Gigi Saccomandi**

canzoni originali **Gianmaria Testa** musiche eseguite dal vivo **I Virtuosi del Carso**

regia **Giampiero Solari**

L'improvvisazione di Versailles (L'Impromptu de Versailles) è una commedia scritta da Molière nel 1663, in cui mette in scena sé stesso e la sua compagnia dichiarando apertamente le sue idee sull'arte drammatica e abbozzando quella *Comédie des comédiens* che da molto tempo, si dice, aveva intenzione di scrivere.

La riscrittura dell'opera, firmata da Paolo Rossi e Giampiero Solari su canovaccio di Stefano Massini, mette a confronto in un gioco di specchi temporali ed esistenziali il lavoro e la vita del capocomico Molière e del personaggio capocomico Rossi, dando vita ad uno spettacolo "irriverente, caustico e veritiero".

Un gioco di rimandi e parallelismi continuo e profondo, un anarchico viaggio nel tempo intessuto da folgoranti estratti dei capolavori di Molière.

In scena questi grandi capolavori non verranno attualizzati, ma vissuti dalla compagnia di oggi alle prese con uno spettacolo da allestire in tutta fretta, che verrà creato e ricreato ogni sera dall'estro di Paolo Rossi e di un'agguerrita compagine di attori.

martedì 28 febbraio ore 20.30

mercoledì 1 marzo ore 20.30

FONDAZIONE TEATRO DI NAPOLI/TEATRO BELLINI DI NAPOLI

QUALCUNO VOLÒ SUL NIDO DEL CUCULO

di **Dale Wasserman** dal romanzo di **Ken Kesey**

versione italiana **Giovanni Lombardo Radice** adattamento **Maurizio de Giovanni**

con **Daniele Russo** e **Elisabetta Valgoi**

e con **Mauro Marino, Marco Cavicchioli, Giacomo Rosselli, Alfredo Angelici, Giulio Federico Janni, Daniele Marino, Antimo Casertano, Gilberto Gliozzi, Gabriele Granito, Giulia Merelli**

scene **Gianluca Amodio** costumi **Chiara Aversano**

disegno luci **Marco Palmieri** musiche originali **Pivio & Aldo De Scalzi**

videografie **Marco Schiavoni**

regia **Alessandro Gassman**

Qualcuno volò sul nido del cuculo è il romanzo che Ken Kesey pubblicò nel 1962 dopo aver lavorato come volontario in un ospedale psichiatrico californiano; racconta, attraverso gli occhi di Randle Mc Murphy – uno sfacciato delinquente che si finge matto per sfuggire alla galera – la vita dei pazienti di un ospedale psichiatrico statunitense e il trattamento coercitivo che viene loro riservato. Nel 1971 Dale Wasserman ne realizzò, per Broadway, un adattamento scenico, che costituì la base della sceneggiatura dell'omonimo film di Miloš Forman, interpretato da Jack Nicholson ed entrato di diritto nella storia del cinema.

Oggi, la drammaturgia di Wasserman torna in scena, rielaborata dallo scrittore Maurizio de Giovanni che, senza tradirne la forza e la sostanza visionaria, l'ha avvicinato a noi, cronologicamente e geograficamente. Randle Mc Murphy diventa quindi Dario Danise e la sua storia e quella dei suoi compagni si trasferiscono nel 1982, nell'Ospedale Psichiatrico di Aversa.

Alessandro Gassmann, firma una messinscena personalissima ma fedele alle intenzioni dell'originale.

martedì 7 marzo ore 20.30

mercoledì 8 marzo ore 20.30

COMPAGNIA UMBERTO ORSINI

IL PREZZO

di **Arthur Miller** traduzione di **Masolino D'Amico**

con **Umberto Orsini, Massimo Popolizio, Alvia Reale, Elia Schilton**

scene **Maurizio Balò**

costumi **Gianluca Sbicca**
luci **Pasquale Mari**
regia **Massimo Popolizio**

Il testo di Arthur Miller fotografa con spietata lucidità e amara compassione le conseguenze della devastante crisi economica avvenuta negli Stati Uniti nel '29.

Figli di un padre che ha subito drammaticamente questa crisi due fratelli si incontrano, dopo alcuni anni dalla sua morte, per sgomberare un appartamento in cui sono accumulati i mobili e gli oggetti raccolti dal padre nel corso della sua vita e che sta per essere demolito.

Un vecchio broker è chiamato per stabilirne il prezzo.

Dietro questo semplice spunto emergono tutte le incomprensioni e le menzogne che la paura della perdita improvvisa del benessere possono esercitare su chi si dibatte nella crisi.

Miller tratta questo tema con la sua consueta maestria facendoci scoprire un capolavoro che, pur venendo da lontano, ci porta ai nostri giorni così pieni di incertezze.

Qual è *Il Prezzo*? È quello che ognuno di noi paga per vivere.

diversaMente

martedì 21 marzo ore 20.30

ALESSANDRO BERGONZONI

NESSI

di e con **Alessandro Bergonzoni**

regia **Alessandro Bergonzoni e Riccardo Rodolfi**

scene **Alessandro Bergonzoni**

Nessi, ovvero connessioni ma anche fili tesi e tirati, trame e reti, tessute e intrecciate per collegarsi con il resto del pianeta. O meglio dell'universo. È proprio questo il nucleo vivo e pulsante di questo spettacolo: la necessità assoluta e contemporanea di vivere collegati con altre vite, altri orizzonti, altre esperienze, non necessariamente e solamente umane che ci possono così permettere percorsi oltre l'io finito per espandersi verso un "noi" veramente universale.

Bergonzoni, al centro di una cosmogonia comica, circondato da una scenografia "prematura", da lui concepita, è alle prese con un testo che a volte potrebbe anche essere - e questa è una vera e propria novità - una candida e poetica confessione esistenziale, senza per questo rinunciare alla

sua dirompente visione stereoscopica, comicamente eccedente e intrecciata in maniera sempre più stretta tra creazione-osservazione-deduzione.

I *Nessi* bergonzoniani ci mostreranno quel personalissimo disvelamento, di fatto la vera cifra stilistica di Bergonzoni, che porta molte volte anche grazie ad una risata, dallo stupore alla rivelazione.

diversaMente

martedì 28 marzo ore 20.30

EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE

COMPAGNIA PIPPO DEL BONO

VANGELO

uno spettacolo di **Pippo Delbono**

con **Gianluca Ballarè, Bobò, Margherita Clemente, Pippo Delbono, Ilaria Distante, Simone Goggiano, Mario Intruglio, Nelson Lariccia, Gianni Parenti, Alma Prica, Pepe Robledo, Grazia Spinella, Nina Viočić, Safi Zakria, Mirta Zecevic**

e con la partecipazione nel film dei rifugiati del **Centro di Accoglienza PIAM di Asti**

immagini e film di **Pippo Delbono**

musiche originali digitali per orchestra e coro polifonico **Enzo Avitabile**

scene **Claude Santerre**

costumi **Antonella Cannarozzi**

disegno luci **Fabio Sajiz**

foto **Luca Del Pia**

“Qualche giorno prima di morire mia madre, fervente cattolica, mi ha detto: *Perché, Pippo, non fai uno spettacolo sul Vangelo? Così dai un messaggio d'amore. C'è n'è così tanto bisogno di questi tempi*”.

Pippo Delbono da molti anni abita la scena come luogo di ricerca, lavorando costantemente negli spazi fertili che si vengono a creare tra pubblico e personale, tra autobiografia e storia, costruendo un'opera che si contraddistingue nel panorama internazionale per la sua originalità.

Vangelo segna un nuovo passo in questo percorso.

Vangelo nasce a partire dalla suggestione delle musiche composte da Enzo Avitabile, e si nutre di alte suggestioni poetiche ma anche della memoria forte portata da attori che hanno attraversato una delle guerre più feroci della storia contemporanea, una guerra che ha cambiato la storia, i luoghi e i confini del loro paese.

Un confine che, proprio durante la creazione di *Vangelo*, si è visto sconvolto dall'arrivo di diecimila persone tra donne, uomini e bambini alla ricerca disperata di una terra promessa.